

un efficace contrasto. Un dispositivo, cioè, in grado di perseguire la duplice finalità di combattere le organizzazioni criminali e di difendere la trasparenza dei sistemi economici e finanziari. Con la prima, infatti, si tende a scoraggiare le consorterie criminali dal compiere attività illegali, accentuando per i loro membri il rischio di essere identificati, arrestati e condannati nonché di avere confiscati i proventi illeciti; con la seconda finalità, si vogliono, invece, difendere i mercati finanziari dall'inquinamento dei capitali illeciti.

Tale unitarietà, ovviamente, va mantenuta anche nella fase delle indagini, nell'intento di pervenire in maniera sinergica - e quindi maggiormente efficace - alla disarticolazione della consorteria criminale sia nelle persone sia nei patrimoni. È ormai noto, infatti, come l'organizzazione criminale tenda ad inserirsi nei settori imprenditoriali a più alta redditività, prediligendo soprattutto la costituzione di società.

L'obiettivo da perseguire in termini prioritari è, dunque, quello di migliorare la capacità di strappare ai sodalizi delinquenti le ricchezze accumulate, individuando sia il prodotto dell'azione criminale, ormai manipolato e reso legale, sia i canali di flusso che convogliano mezzi finanziari verso le attività illecite.

Il reimpiego dei profitti acquisiti illecitamente segue generalmente strade differenti: una parte rientra nel circuito illegale per sostenere l'operatività delle organizzazioni malavitose, un'altra, verosimilmente la più consistente, viene immessa, attraverso investimenti di varia natura, nell'economia legale.

Anche negli ultimi sei mesi del 2005 si sono avuti, in ambito nazionale, espressioni sintomatiche di questo secondo aspetto fenomenologico, quali:

- il tentativo di infiltrazione da parte di organizzazioni criminali mafiose negli appalti e nel tessuto bancario;
- l'utilizzo da parte delle organizzazioni criminali di sistemi di trasferimento di danaro alternativi al sistema bancario.

La D.I.A. nel periodo in esame ha proseguito l'attività di monitoraggio dei trasferimenti di valuta effettuati con sistemi alternativi ai tradizionali circuiti bancari, come le società di *money-transfer*. Inoltre, la Direzione ha prestato particolare attenzione all'analisi delle informazioni e delle notizie provenienti dai collaterali organismi stranieri in materia di sospette attività di riciclaggio poste in essere da cittadini italiani o comunque concernenti il nostro Paese.

L'attività si è anche sviluppata attraverso la partecipazione a *meeting* nazionali ed internazionali su tematiche attinenti alla lotta al riciclaggio, meglio specificati nella parte riferita alle relazioni internazionali.

7.2 Attività di contrasto e principali operazioni di polizia giudiziaria

Operazione “Ultimo imperatore”

La D.I.A., su delega della DDA di Roma, ha svolto indagini su una serie di operazioni commerciali poste in essere da società che facevano presumere l'esistenza di un canale di riciclaggio di denaro “sporco”, utilizzato da un sodalizio composto da cittadini di etnia cinese operante nel nostro Paese secondo modelli di tipo mafioso.

L'organizzazione criminale era dedita all'immissione sul mercato nazionale di merce munita di documentazione d'origine e circolazione falsificata, allo scopo di eludere i vincoli di legge inerenti al contingentamento di merce di importazione.

Parte di questi proventi delittuosi veniva utilizzata per acquistare immobili di pregio nel centro di Roma, nonché capannoni ad uso industriale e commerciale. Nell'indagine sono confluite anche undici segnalazioni di operazioni finanziarie sospette (pervenute alla D.I.A. ex art. 3 della legge n. 197/91 e succ. mod.) inerenti a rapporti bancari riconducibili a persone fisiche e giuridiche coinvolte nei fatti accertati.

L'indagine ha permesso, nel luglio 2005, di eseguire misure detentive nei confronti di nove soggetti, alcuni dei quali di nazionalità cinese. Oltre agli arresti sono state effettuate perquisizioni all'interno di magazzini di stoccaggio di merce cinese d'importazione e sedi dell'istituto bancario utilizzato per i trasferimenti illegali. In tale contesto sono stati sequestrati anche numerosi rapporti bancari, tonnellate di merce contraffatta, importata clandestinamente, nonché circa 800.000 euro in contanti.

Operazione "Dirty money"

La complessa indagine ha riguardato le relazioni avute da una banca della provincia di Caltanissetta con la criminalità organizzata.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta, a seguito delle investigazioni della D.I.A., ha inoltrato al GIP presso il locale Tribunale richieste di misure cautelari in carcere per il delitto di cui all'art. 416 *bis* c.p. ed altro nei confronti di nove soggetti.

L'Autorità giudiziaria competente, inoltre, ha richiesto alla Banca d'Italia di procedere al commissariamento della banca. Nel luglio 2005, a seguito di ulteriori provvedimenti restrittivi del GIP di Caltanissetta, sono state arrestate sette persone, tra le quali figurano alcuni dirigenti della citata banca, attualmente commissariata.

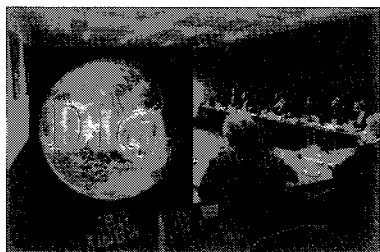
PARTE III

COOPERAZIONE CON ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

1. Generalità

A fronte di una malavita sempre più dedita alla consumazione di reati transnazionali la collaborazione giudiziaria e la presenza di un sistema normativo comune sono i presupposti necessari per poter combattere efficacemente le manifestazioni delittuose di tipo mafioso.

E' noto che ancora oggi si registrano, in ambito internazionale, concrete difficoltà nell'attività di cooperazione giudiziaria e di polizia, nonché ritrosie ad accogliere norme anticrimine come quelle italiane, con il concreto pericolo di consentire che permangano aree territoriali in cui la normativa è maggiormente permissiva nei confronti di movimentazioni di patrimoni e finanziamenti di origine poco chiara.



La D.I.A., nel secondo semestre del 2005, ha intensificato e perfezionato i rapporti di collaborazione con istituzioni ed agenzie di polizia straniere, in funzione di una più ampia piattaforma su cui sviluppare investigazioni preventive ed indagini giudiziarie di carattere transnazionale.

2. Cooperazione multilaterale

La D.I.A. ha fornito il proprio contributo attraverso le specialistiche professionalità del proprio personale, partecipando ai seguenti incontri:

- due in ambito “G 8 – Lyon Group”, uno dei quali si è tenuto in Italia;
- uno riferito alle iniziative del Consiglio UE;
- tre Tavoli di lavoro in ambito Europol;
- due del GAFI/FATF.

2.1 Unione Europea

Le attività svolte hanno trovato riferimento nelle strategie di contrasto e negli obiettivi perseguiti dalla D.I.A., con particolare riferimento alle esigenze di sviluppo e consolidamento del quadro relazionale con i Paesi dell’Unione Europea, ma anche e soprattutto nelle dinamiche già in atto nell’ambito delle strutture istituzionali di cooperazione di polizia, con specifico riferimento ai “Piani di azione” adottati in sede Consiglio UE - Giustizia ed Affari Interni, nonché nelle attività dell’Ufficio Europeo di polizia – Europol.

Si è, pertanto, provveduto:

- ad assicurare un qualificato sostegno ad iniziative bilaterali e multilaterali, anche di carattere seminariale, in materia di lotta alla criminalità organizzata transnazionale, di riciclaggio di capitali e di sistemi giudiziari europei;

- alla realizzazione di visite di studio di magistrati, funzionari ed analisti degli organismi collaterali di polizia, finalizzati principalmente all’acquisizione di metodologie d’indagine per la lotta alla macrocriminalità.

2.2 Consiglio dell’Unione Europea

Nell’ambito delle attività del “Gruppo multidisciplinare per la lotta alla criminalità organizzata” (*Octopus Interface*), costituito in seno al Consiglio dell’Unione Europea, è stato fornito un contributo all’iniziativa di implementazione del “*Piano di azione comune Unione Europea – Russia per il contrasto al crimine organizzato*” mediante la compilazione dell’apposito questionario “Crimorg 59”.

La Direzione, inoltre, ha partecipato alla Conferenza *Octopus Interface*, tenutasi a Lisbona (Portogallo) dal 28 al 30 settembre 2005.

2.3 Europol

Nell’ambito delle attività dell’Unità Nazionale Europol (UNE), la D.I.A. è referente per le indagini in materia di criminalità di tipo mafioso. In tale contesto, la Direzione ha aderito agli “Archivi di lavoro per fini di analisi” aperti nel settore istituzionale d’interesse.

In particolare, l’Organismo ha continuato a fornire sostegno ai seguenti *Analytical Work Files (AWF)*:

- “*COPPER*”, sui sodalizi criminali di origine albanese, mediante lo scambio di informazioni e con la partecipazione al meeting tenutosi a L’Aja il 30 novembre 2005;

- “*EE-OC TOP 100*”, sulle organizzazioni criminali dell’Europa Orientale, tramite lo scambio di informazioni e l’invio di pareri, nonché con la partecipazione al *meeting* tenutosi a L’Aja il 16 dicembre 2005;
- “*SUSTRANS*”, in materia di riciclaggio di capitali e segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, con la formulazione di pareri in merito all’ingresso di nuovi Stati ed all’avvio di nuovi progetti, nonché con l’inoltro di contributi informativi inerenti ad attività svolte dalla D.I.A.. Il 16 dicembre 2005 la Direzione è stata presente a L’Aia in occasione dei lavori del *Target Group Meeting*, finalizzati ad un maggiore approfondimento investigativo sul conto di determinati soggetti meritevoli d’attenzione.

La Direzione ha, altresì, fornito risposta alle attivazioni provenienti dai *desk* dei Paesi membri, comunicando le informazioni desunte da proprie attività investigative. Nella tabella successiva si riassumono i dati d’interesse:

ATTIVAZIONI EUROPOL		
dal 1° luglio al 31 dicembre 2005		
<i>Tipologia criminosa</i>	Nr. attivazioni	connessioni con c.o.
stupefacenti	64	1
armi ed esplosivi	1	
riciclaggio	6	
tratta di esseri umani	3	
immigrazione clandestina	13	
frode e truffa	32	
contrabbando	2	
altro	69	
Totale	190	1

2.4 Gruppo di Azione Finanziaria (GAFI-FATF)

La Direzione, nell'assicurare un contributo di elevato spessore all'attività del GAFI/FATF - Gruppo di Azione Finanziaria internazionale per la lotta al riciclaggio³⁶, ha:

- preso parte alle riunioni e alle iniziative organizzate dal predetto organismo internazionale, apportando significative esperienze investigative giudiziarie e preventive in tema di lotta al riciclaggio di denaro “sporco”;
- partecipato - tramite un proprio Funzionario nella veste di Presidente del Gruppo di lavoro “Americhe, Europa e Africa/Medio Oriente” - alla attività del GAFI per l'individuazione dei Paesi non cooperanti nella lotta al *money laundering*;
- preso parte alla sessione autunnale del GAFI, tenutasi nell'ottobre scorso sotto la Presidenza del Sud Africa, nonché alla riunione annuale su “Tipologie di riciclaggio” (novembre 2005).

In particolare:

- nel corso della Plenaria di ottobre è proseguita l'attività connessa al terzo ciclo di valutazioni reciproche nell'ambito del quale è stato

³⁶ Nel luglio 1989, a Parigi, in occasione del G 7 venne istituito il GAFI con la finalità di realizzare uno studio del riciclaggio e proporre valide soluzioni. A far parte dell'Organismo vennero chiamati esperti delle amministrazioni finanziarie dei vari Paesi. L'Agenzia, successivamente, è divenuta una struttura permanente in ambito OCSE (Organizzazione di Cooperazione e Sviluppo Economico). Attualmente al GAFI aderiscono ventisei Paesi. Il GAFI ha emanato le c.d. “quaranta Raccomandazioni”, con l'obbligo per i Paesi membri di aderire, contenenti le iniziative necessarie, di tipo legislativo, per contrastare il riciclaggio. Il GAFI svolge numerose attività ispettive nei paesi membri, volte a verificare l'efficacia delle iniziative intraprese per contrastare il fenomeno in argomento ed inserendo in una *black list* gli Stati che non hanno ancora una normativa idonea allo scopo. Con la direttiva comunitaria n. 308 del 1991 è stata affidata alla discrezionalità dei singoli Stati l'introduzione nei rispettivi ordinamenti delle prescrizioni relative al riciclaggio, sancendo per i paesi membri l'obbligo, tra l'altro, di collaborazione con le autorità da parte degli intermediari finanziari, cosa, indubbiamente, altamente innovativa ed importante.

discusso il rapporto di valutazione, redatto dal Fondo Monetario Internazionale, a seguito della visita ispettiva in Italia - svoltasi nell'aprile 2005 - presso gli organismi e le strutture operative, ivi compresa la D.I.A., impegnate nella prevenzione e nel contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo;

- l'incontro annuale riferito alle "Tipologie di riciclaggio", rivolto specificatamente a magistrati, ad appartenenti a Forze di polizia e ad agenzie d'*intelligence* finanziaria dei Paesi membri del GAFI, si è focalizzato su alcune aree di specifico interesse connesse allo sviluppo di nuove strategie di contrasto e di avanzate metodologie per lo studio del fenomeno.

Per quanto attiene al Gruppo di lavoro sui Paesi non cooperanti, la Presidenza italiana ha coordinato il monitoraggio del processo di adeguamento agli *standard* GAFI del sistema finanziario degli Stati compresi nella propria area di intervento.

2.5 G 8 - Lyon Group, Sottogruppo "Progetti di Polizia"

La D.I.A. ha partecipato al terzo ed ultimo incontro tenuto a Londra nel novembre 2005.

Proseguendo nelle attività già avviate, i lavori del Sottogruppo si sono focalizzati sulle problematiche legate al contrasto della minaccia terroristica internazionale. In tal senso, si evidenziano le conclusioni raggiunte in ordine alle seguenti progettualità:

- *collegamenti tra criminalità organizzata e terrorismo*. L'iniziativa si è conclusa con l'approvazione definitiva di un documento d'*intelligence*, redatto dalla delegazione inglese che ha costituito la

base per l'emanazione di una raccomandazione dei Ministri dell'Interno e della Giustizia “G 8”, nel corso del loro incontro del giugno 2005. Dal 2007, con cadenza annuale, saranno valutate le condizioni per procedere ad eventuali aggiornamenti del predetto atto;

- *servizi alternativi ad "alto rischio" di trasferimento di denaro e valuta.* Anche questa attività, ormai in fase conclusiva, ha consentito alla delegazione canadese di illustrare i positivi risultati conseguiti. In particolare, nel Regno Unito le istituzioni finanziarie hanno già recepito nelle proprie procedure di controllo la “Lista degli indicatori ad alto rischio”, predisposta dal “G 8” per la rilevazione di strutture utilizzate dalla criminalità organizzata e/o dal terrorismo per movimentare denaro.

3. Cooperazione bilaterale

I rapporti bilaterali non sono stati approfonditi solo sul piano prettamente relazionale, visti peraltro i già consolidati meccanismi di cooperazione stabiliti sul piano governativo internazionale (Trattato sull’Unione Europea, Convenzione Europol, Accordi bilaterali siglati dai rispettivi Ministri dell’Interno), ma anche sotto il profilo dell’individuazione e dell’elaborazione congiunta di strategie investigative comuni.

Un particolare rilievo è stato attribuito alle varie attività di contrasto ai fenomeni criminali nazionali e stranieri d’interesse, sicché si sono tenuti specifici incontri con delegazioni straniere. Di seguito si riporta il quadro sinottico degli eventi occorsi nel periodo 1° luglio – 31 dicembre 2005:

Area Geografica	Operativi		Non operativi		Totale
	Italia	Estero	Italia	Estero	
UNIONE EUROPEA	-	-	-	4	4
AMERICA	5	1	1	1	9
ALTRI	2	1	3	2	7
TOTALE	7	2	4	7	20

3.1 Paesi dell'Unione europea

Austria

L'attività di cooperazione congiunta con il BKA austriaco è proseguita consolidando il rapporto di collaborazione a carattere informativo ed investigativo.

Belgio

Con il collaterale organismo belga è continuato lo scambio di elementi informativi emersi nell'ambito di un'inchiesta condotta dall'Autorità Giudiziaria di quel Paese relativa ad un traffico d'armi, di opere d'arte e di riciclaggio di denaro, che vedrebbe coinvolti anche alcuni nostri connazionali.

Il rapporto di collaborazione riguarda anche delle ben specifiche investigazioni di polizia giudiziaria su "cosa nostra".

Francia

Sono proseguiti gli scambi con il *TRACFIN* (*Financial Intelligence Unit* francese) per il monitoraggio ai fini investigativi delle operazioni finanziarie sospette.

Germania

I contatti tenuti con l'organismo di polizia tedesco BKA ed il costante interscambio info-operativo confermano la solidità dei rapporti da tempo instaurati. La proficua collaborazione posta in essere ha permesso di approfondire tematiche relative alle indagini in atto e di porre le premesse per lo sviluppo di nuove ed ampie realtà operative. In tale contesto è proseguita, sotto il profilo preventivo, un'intensa attività di interscambio in relazione alla posizione di presunti appartenenti alle mafie storiche italiane residenti e/o dimoranti in Germania. Il costante monitoraggio rappresenta un valido supporto alle investigazioni condotte nei due Paesi, nonché un valido strumento di conoscenza dei collegamenti con la madrepatria dei personaggi segnalati.

Si è pervenuti, inoltre, alla cattura di un pericoloso *killer*, latitante da lungo tempo, affiliato a "cosa nostra".

Sono inoltre in corso diverse attività investigative giudiziarie per il contrasto dei delitti di cui all'art. 51, comma 3 *bis* del codice di rito.

Olanda

E' in atto uno scambio informativo tendente ad acquisire fonti di prove processuali relative a numerose rapine consumate in territorio olandese da parte di cittadini italiani, coinvolti anche in un vasto traffico di sostanze stupefacenti.

Principato di Monaco

Sono stati attivati accertamenti sul conto di italiani indagati per riciclaggio di proventi illeciti ed altro.

Spagna

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione è stata riservata una specifica attenzione alle dinamiche criminali che vedono coinvolti gruppi mafiosi dell'America latina e del nostro Paese, con particolare riguardo per le cosche calabresi.

3.2 Paesi dell'America settentrionale

Lo scambio con le collaterali agenzie investigative del continente nord-americano è stato molto intenso ed è caratterizzato da un clima di fattiva collaborazione.

Tali rapporti, tesi al miglioramento delle relazioni ed all'ottimizzazione dello scambio informativo, sia preventivo che investigativo, hanno permesso di sviluppare proficue attività nell'ambito di accertamenti relativi ad esponenti di rilievo della criminalità organizzata italiana operante sia in Italia sia all'estero.

In tale ottica vanno inquadrare le riunioni info-operative tenute periodicamente con i funzionari delle Agenzie investigative nord-americane, riassunte in termini statistici nel seguente prospetto.

Paesi Americani	Operativi		Non operativi		Totale
	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	
CANADA	2	1	1	-	4
USA	3	-	-	1	4
TOTALE	5	1	1	1	8

Canada

I rapporti con le autorità canadesi, attivati attraverso gli ufficiali di collegamento in Italia della *Royal Canadian Mounted Police*, sono in costante sviluppo. Lo scambio informativo riguarda principalmente le attività connesse alla criminalità organizzata italo-americana.

Stati Uniti d'America

Numerosi sono stati i contatti con le Agenzie investigative statunitensi. *Federal Bureau of Investigation (FBI)*, *Drug Enforcement Administration (DEA)* e *Immigration and Customs Enforcement (ICE)* sono stati i principali interlocutori in occasione d'incontri finalizzati alla prevenzione ed alla repressione delle manifestazioni delittuose connesse alla delinquenza organizzata. Specifici approfondimenti sono stati fatti sui fenomeni tipici della criminalità economica e finanziaria, molti dei quali operati in occasione dei lavori del Comitato tecnico bilaterale Italia – USA³⁷, la cui ultima riunione - riferita al semestre in esame - è avvenuta a Miami (Florida) dal 28 novembre al 1° dicembre 2005³⁸.

3.3 Altri Paesi

Croazia

Sono in corso importanti attività investigative riferite a “cosa nostra”.

³⁷ Obiettivi del Comitato bilaterale Italia-USA sono i temi comuni relativi a terrorismo, criminalità organizzata, immigrazione clandestina e narcotraffico. Pietre miliari dell'azione di contrasto, da sviluppare a livello internazionale, sono gli attacchi ai patrimoni illecitamente accumulati dalle organizzazioni criminali e terroristiche.

³⁸ In Florida sono state create ulteriori basi di partenza per lo sviluppo futuro di importanti lavori d'*intelligence* anticrimine.

Romania

Nel novembre 2005 la D.I.A. ha partecipato ad una riunione di coordinamento, svoltasi presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, finalizzata all'attuazione del Piano operativo per l'applicazione del *“Protocollo di cooperazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e l'Ispettorato Generale di Polizia del Ministero dell'Amministrazione e dell'Interno della Romania”*.

Russia

Sono continuati i rapporti finalizzati ad incrementare l'attività di contrasto - sia preventiva che repressiva - alla criminalità organizzata dell'Est-Europa ed, in particolare, al riciclaggio di capitali illeciti provenienti dalla Russia.

Nell'ambito delle indagini nei confronti di esponenti della malavita organizzata russa, personale della D.I.A., nel semestre in esame, si è recato a Nizza (Francia) per effettuare una commissione rogatoria finalizzata all'acquisizione di significativa documentazione bancaria.

Svizzera

Continua la collaborazione con il collaterale organismo elvetico diretta a monitorare gli interessi delle organizzazioni mafiose italiane in quel territorio, con particolare riferimento alla 'ndrangheta. A tale riguardo, nell'ottobre u.s., si è svolta una riunione info-operativa di coordinamento a cui hanno partecipato investigatori svizzeri.